



LA FORBICE

GAZZETTA PERIODICA DI SICILIA

Il foglio giornaliero GRANA 2: quello con caricatura GRANA 4. Gli associati anticiperanno tari 5 per 30 numeri. Gl'indirizzi, franchi di posta, al tipografo G. B. Gaudiano sotto il palazzo di Geraci.

Palermo 30 gennaio 1849.

Jeri nel magnifico tempio di S. Giuseppe tutti i Messinesi, profughi dalla sventurata ed eroica città, celebrarono l'anniversario del giorno memorabile in cui essi stessi in gran parte costrinsero le borboniche milizie a sgombrare dalla città, ed a rintanarsi entro la infame cittadella.

Modesto era l'apparato, e nella sua modestia sublime! Una folla di profughi riunita insieme in un tempio, onde celebrare la propria grandezza, è tale avvenimento, che ti strappa le lacrime!

Sull'altare stavan due bandiere vicine, in una delle quali era scritto *Palermo*, nell'altra *Messina*, per mostrare il gran vincolo di fratellanza, di amore, che stringe le due città sorelle.

Stava al disopra un trofeo di palme simbolo delle vittorie e dell'eroismo di Messina! Una città, che per non cedere al nemico lascia incendiarsi, e distruggersi dal vandalismo di lui; una città che s'immola sull'altare della libertà comune, cadendo vince, ma la sua vittoria è sacra, ed eterna, come sacra ed eterna è la libertà de' popoli! una città ch'eroicamente lascia distruggersi, suggella a caratteri di sangue la infamia del tiranno, che la combatte, e raddoppia nel petto de' popoli i palpiti per la libertà, e l'abominio verso il dispotismo!

Il battaglione de' soldati Messinesi era disposto in due colonne nella grande navata del tempio. In mezzo alle due colonne stavan tutti gli altri cittadini, giovani, e vecchi, e fanciulli, anco le donne della sventurata Messina! I loro aspetti eran mesti, ma di una mestizia in cui si legge la rimembranza, e il forte desio della vendetta; tal desiderio più chiaro apparve da' loro occhi scintillanti di fuoco quando il sacerdote di Messina proferì parole di care rimembranze, e di future vittorie!

Nè tarderà a venire quel giorno! i nemici saran dispersi come la polvere è dispersa dal turbine! i profughi sventurati saran leoni al cui rugito trema intorno intorno la selva! Quel giorno non tarderà a venire, e Messina sia sgombra dai profani, che vi gavazzano, e dalle sue sacre rovine sorgerà più bella, e più forte! Quando al popolo resta la libertà, i suoi campi ritornano a fiorire, le sue città risorgono altra volta; ma quando il popolo perde la libertà, con essa perde tutto! l'amenità de' suoi campi, il ciel che gli sorride, la città, che risorge, non giungerebbe a compensargli un palpito di libera vita, che perde, un sospiro di schiavitù, che di e notte l'agita e l'opprime!

INDIRIZZO

Signor Direttore—Che tutto è in permanenza fra noi è un fatto, mentre ciascun vede inpermanenza le Camere legislative, la non sicurezza pubblica, e quindi i furti, gli assassinj.

L'attuale Governo secondando la moda si trova stabile nel suo seggio perciò l'ha adottato in tutto e per tutto, e fra le altre cose ha dichiarato in permanenza anche il ponte di ferro nei quattro cantoni malgrado il buon tempo avuto da moltissimi giorni, perciò non è più da temersi il suo allontanamento.

Ad uniformità di questi principii il pubblico esige anche la vostra permanenza nel tagliare ogni fracidume, e se domenica ora scorsa vi foste trovato con nelle mani la Forbice vicino ai quattro cantoni, vi assicuro che in mille pezzi avreste tagliato quel ponte onde vedere liberamente passare la Guardia Nazionale occasionalmente alla benedizione delle bandiere fatta nella piazza della Vittoria.

ASSEMBLEA NAZIONALE DI PRUSSIA

Seduta dei tot del mese tot.

Dep. Koptz—Si Signore, anzi non signore, vojaltri ministri non sapete nulla mai e qui sta il male. Vi presentate alla assemblea con una ciera di un senza-pensieri, e noi stiamo qui a logorarci il cervello per tenervi il moccologo—(Voci delle ringhiere: benissimo, benissimo!)

Ministro—Signori io non ho misteri per l'Assemblea. Io tutto quello che faccio lo faccio *coram populo* perchè nel popolo è riposta la sovranità della Prussia (*Rumorosi applausi dalle ringhiere*) Io non sarei (*bene bene*) anzi (*benissimo!*) sarei nel caso di mostrare al popolo tutta la politica del nostro gabinetto. (*voci si si.*) Ma temo che verrebbe a soffrirne la dignità del gabinetto della Prussia. Che direbbero i gabinetti tutti d'Europa se sapessero che il gabinetto della Prussia non

sa usare le opportune reticenze? (*benissimo benissimo!*)

Koptz—Che diavolo mi andate infiocchiando con queste parolaccie di *colore oscuro*? Vojaltri mi sembrate come Dalcamore che vendete per *elisire* l'acqua di Colonia. (*segni d'ilarità nelle ringhiere*) In un governo costituzionale il popolo deve saper tutto, e voi ve ne venite coi vostri empiastri, e coi vostri cerotti. Se date conto al popolo, al servizio del quale voi siete addetti non meno di noi, la vostra dignità non si perde. Nè io ho mai inteso dire che si perda la dignità di un mandante, per la sola ragione che il suo mandatario gli da i conti del mandato. (*benissimo, egregiamente!*)

Ministro—Ma io che interesse ho a tacere? Io lo fo pel bene del mio paese. Volete sapere? Ebbene ora vi dirò tutto (*voci rumorose: no no no*).

(sarà continuato)

Palermo 31 gennaio 1849

Anche jeri ci toccò di far prova sempre più luminosa della perizia della nostra truppa. Il campo a fuoco che ebbe luogo nelle falde del Monte Pellegrino non potea riuscire più bello ed imponente per le svariatissime manovre eseguite maestrevolmente dai differenti battaglioni di guarnigione in Palermo. L'esattezza con cui vennero eseguiti tutti i movimenti era veramente degna di vecchie milizie. E vecchie milizie sembravano col fatto agli spettatori di quella graditissima scena, poichè a niuno sembrava possibile che in sì pochi mesi d'istruzione si arrivi a tanto perfezionamento.

Le nostri nascenti milizie hanno superato l'aspettazione di tutti, ed han mostrato evidentemente quanta speranza possa la patria riporre nel valore e nella istruzione dei suoi giovani soldati.

UN CURIOSO AVVENIMENTO

Avete letto nel giornale ufficiale che l'Imperatore delle Russie sia in punto di accordare una costituzione comunale ec. ec. Tale notizia è inesatta, ve la rettifico io, il fatto è differente, la cosa è mala intesa... sentite sentite.

L'Imperatore di tutte le Russie, temendo che l'esempio de' Viennesi potesse imitarsi da' suoi Russi, fece un proclama, che si dice essere il seguente.

Popoli Russi

Avete inteso quel, che successe a Vienna, avete inteso come dopo tanto sangue quei popoli son ritornati sotto il dominio del loro Imperatore — Vi sia d' esempio!

Sappiate che è nostro fermo fermissimo volere che da voi sia rispettata la costituzione del nostro Governo, quindi sia di vostra intelligenza — Guai per chi oserà attentare alla costituzione del nostro Governo!

Firmato Nicola I.

Alla pubblicazione di un tal proclama, i Russi scorgendovi la parola *costituzione*, subito subito cominciarono a gridare: *viva la costituzione! viva la costituzione!*

Queste parole di coloro oscuro indignarono fortemente l'Imperatore, talchè varii regimenti di Cosacchi furono incaricati a far quello che in tal caso soglion fare le truppe imperiali—detto fatto—I Cosacchi arrestarono varii individui che avean gridato: *viva la costituzione!* immediatamente il consiglio di guerra cosacchesco fu riunito per giudicarli, ma: come? dissero gli arrestati, ci condannate a morte per una parola innocente?—innocente? risposero gli uffiziali cosacchi, osate chiamare innocente quella empia parola? . Volete la costituzione, e vi dichiarate innocenti?—Piano ripigliaron gli arrestati, la costituzione ce l'ha dato l'Imperatore, difatti egli diceva nel suo proclama: *Guai per chi oserà attentare alla costituzione del nostro Governo!* Dunque vuol dire che ci ha dato la costituzione!—Gli uffiziali cosacchi (che di politica ne sanno quanto ne sanno gli uffiziali di qualche altro paese) al sentire invocare il pro-

clama di Nicola, anzi al vederselo presentare, restarono di stucco, dicendofra loro — non c'è che dire: il proclama è qui, la parola *costituzione* ci sta; la pruova è chiara e lampante; quindi sono innocenti—E scrissero la sentenza favorevole, e gli arrestati furono liberi.

Come l'Imperatore intese che i *sediziosi* arrestati erano già liberi, fece arrestare tutti gli uffiziali Cosacchi membri del consiglio di guerra—Elesse una seconda commissione militare per giudicarli, e la seconda commissione si persuase pure; la parola *costituzione* scritta nel proclama imperiale era d'impaccio, gli uffiziali Cosacchi furono dichiarati pure innocenti, e fatti liberi.

Stizzato l'Imperatore contro la seconda commissione, che aveva liberato la prima, scelse una terza commissione, per giudicare i membri della seconda, ed avvenne lo stesso; fu imprigionata la terza, e colla parola *costituzionale* si liberò pure la terza!

Fu allora che l'Imperatore rimandò tutti i processi alla corte suprema di Giustizia per interpretare la parola *costituzionale*: la Corte suprema non ha tuttora emanata la sua gran decisione; i popoli Russi aspettano quest'atto grande; e lo sa il cielo se l'Imperatore non sarà costretto a dare la costituzione per aver fatto uso di una parola equivoca!

TEMPORALE NEL MINISTERO

Dite quel che volete, io di giorno in giorno vado acquistando sempre miglior concetto circa all'amico *Barbanera*—I fatti parlan chiari. Egli predisse la mutazione del tempo, predisse il nugolo, la pioggia, la poca neve, ed il nugolo ha ingombrato il nostro cielo e la pioggia ci ha bagnato, e la poca neve si è vista—Che volete di più? Ma non è tutto!—Io vi dissi che spesse volte i pronostici di *Barbanera* sogliono essere allegorici, e mentre parla di tempo, allude alla politica. Anche in questo modo egli ha indovinato—Difatti dopo una certa serenità il nugolo politico si vede nel ministero, ed a questo nugolo terrà dietro un temporale, cui mal resisteranno i ministri; non so se ci saranno lampi, tuoni,

Voi già capite che cosa intendo io per *lampi e tuoni*, o per lo meno dovrete capirlo; un lampo che *istupidisce*...un tuono che abbatte e incenerisce...mi capite?...avanti.

Or io domando: se avverrà la tempesta ministeriale (ed il nugolo fa credere che avverrà) mentre i ministri andranno sbattuti fra l'onde col pericolo di naufragarsi (o se ne salverà a stento qualcuno) a chi resterà affidata la navicella del potere esecutivo? — Su tal riguardo parmi di avere inteso che varii piccoli *Barbanera* Siciliani fanno dei pronostici a modo loro...ma badate che questi sono falsi astrologhi, e fanno pronostici per il loro interesse, o per l'interesse degli altri... Sappiate che sotto la vernice *astrologica* sogliono nascondersi certi uomini finti, uomini che *sarian di tutto capaci*, uomini, che intrigano occultamente per afferrar qualche elezione diplomatica...e che oggi, sperando non si oppongono al ministero; domani, cessando la speranza, ti fanno l'opposizione!...io li conosco tutti questi tali, e voi non li conoscete. Mi ricordo di averne parlato qualche volta!..

Tornando al soggetto, taluni finti astrologhi van pronosticando che la navicella del potere esecutivo vorrà forse affidarsi nuovamente a qualche vecchio nocchiero...parlo di quel nocchiero che avendo una falsa bussola, trascinava la navicella nostra tra pericolosissimi scogli! (Già non so se la bussola attuale sia esatta, o se sia la stessa di prima!) Ma vi pare sia prudenza? — Che il ministero attuale vada a naufragarsi, che ci possiam fare? il nugolo è venuto, il temporale è vicino, la neve lo ha coperto da più mesi...che ci possiamo fare? ma si pensi alla scelta de' nocchieri! nocchieri non ne mancano, purchè non siano i loro nomi derivativi (e voi capite di qual direzione vi parlo!)

Scusate cari miei, oggi ho dovuto parlarvi in parentisi che volete di me? contentatevi per ora di questo! forse le parentisi di oggi potrò spiegarvi la domani, se nò, le spiegherete da voi stessi!

SIGNOR DIRETTORE

Al mio articolo nel n. 8 del vostro gajo, e spiritoso giornale corsero due errori di stampa. Dove dicesi e ringraziamento di grazie deve leggersi

in rendimento di grazie, e dove sta scritto maestro Balordo si legga maestro Orlando, perchè rendendo giustizia al merite il maestro Orlando è dei bravi, conosce bene la sua parte, ed ha dato non equivoche pruove del di lui saper fare in materia di musica.

Giuseppe D'Agostino

Signor Direttore.

Cessate per un momento l'acuto taglio del vostro ufficio, ed una laude invece ergete di patriottismo ai RR. PP. Capuccini, e di S. Maria di Gesù di Alcamo, per avere entrambi due delle migliori sue mule alla nazione donate; e comechè desse per quegli animali il diurno alimento mendicando ne sottraevano; pure, perchè figli ancor essi della rivoluziana, e filantropicamente penetrati de' bisogni dell' Isola, generosi o liberali si mostrarono per quel dono. E voi quindi sig. Direttore col vostro foglio pubblicate, che tra gli Alcamesi i regolari mendicanti eziandio vanno con stretto nodo congiunti alla patria, ed alla libertà — Ramentate agli abitatori di questa classica terra, che gli Alcamesi sempre sono stati avidi ed anelanti di far fiorire nel suolo siculo la vetusta e bella libertà.

Invitate quindi ogni sorta di regolari di questo suolo, che imitassero la generosa offerta de' patriotti mendicanti sudetti; e che se eglino partecipano ancora della cause comune della nostra rivoluzione, debbono ancor essi provveder in parte ai bisogni nazionali; e la Nazione allora potrà fra un breve periodo di tempo completare l'artiglieria mercè i regolari di Sicilia — Animatevi dunque spronatevi al bene della patria.

Onofrio Rubino

ONORE E GRATITUDINE

Il principe di Pandolfina
 Il principe di Giardinelli
 Il principe di Resuttana
 Il principe di Brunaccini

Appena invitati di vendere o prestare alla nazione i loro cavali, glie l'anno generosamente donati.

Il vero amor di patria consiste nei fatti, non si limita alle parole.

La commissione
 Sieguono le firme